

**L. 190/2012 per
il contrasto alla corruzione:
Il Piano nuovo triennale AST**

**D.Lgs n. 24/2023. Nuove tutele per chi
segnala illeciti e soggetti a lui collegati**

Ast Catania, 12 giugno 2023

Ast Messina, 13 giugno 2023

Avv. Giorgio Tessitore

Argomenti

- **Ast - Il nuovo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. 2023 - 2025**
- **Integrazione tra il M.O.G. esimente per responsabilità amministrativa dell'impresa, in caso di reati, e PTPCT. Collegamento tra O.d.V. e Resp. PCT. Del. Anac**
- **Whistleblowing. Legge, 30/11/2017 n° 179, G.U. n. 291 del 14/12/2017**
- **Cass. civ., Sez. lavoro, Ordinanza, 31/03/2023, n. 9148**
- **Lettura parti evidenziate di Cass. pen. n.7775-2022. (accesso abusivo a sist. inform.)**
- **Le principali norme del d.lgs. N. 24/2023**
ESERCITAZIONE INDIVIDUALE
- **Whistleblowing. D.Lgs. N. 24/2023 (G.U. Serie gen. n. 63 del 15.03.2023. Entrata in vigore 15.07.2023)**

Piano triennale AST 2023 – 2025 – 1 -

- **L'aggiornamento del Piano tiene conto di quanto emerso nel 2022 per effetto dell'indagine della Procura della Repubblica di Palermo per fatti corruttivi a carico di Dirigenti, Funzionari e dipendenti Ast, oltre che di fornitori esterni;**
- **è stata prevista la rotazione straordinaria obbligatoria per 5 soggetti e la costituzione di parte civile;**

Piano triennale AST 2023 – 2025 – 2 -

- **sono previste nuove misure:**
 - **la rotazione delle persone con funzioni apicali (quando possibile senza causare perdite rilevanti di professionalità infungibili) con specifico controllo del RPCT**
 - **la segregazione delle funzioni, in alternativa alla rotazione;**
 - **Lo svolgimento di attività formative sia di tipo generalistico sia quella specialistica dedicata ai soggetti impegnati in aree aziendali a maggiore rischio/reato.**

Esempi di misure di prevenzione: rotazione e “segregazione” delle funzioni

- La rotazione ha lo scopo di evitare le “incrostazioni” che possono nascere dalla lunga permanenza nello stesso incarico in un settore/attività a rischio corruttivo;
- La “segregazione” delle funzioni, con lo “spacchettamento” delle attività, separa i diversi compiti a rischio corruttivo: “istruttoria ed accertamenti”; “adozione di decisioni”; “attuazione di decisioni”; “effettuazione delle verifiche”

Rapporto tra L. 190/2012 e d.lgs. 231/2001. Reati differenti.

- La legge 190/2012 ha lo scopo di **prevenire e scoraggiare i fenomeni corruttivi a danno della P.A.** Istituisce l'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) ed introduce un sistema di regole fondate sui **Piani Anticorruzione** (Piano Nazionale e Piani delle singole amministrazioni e/o Aziende);
- Il d.lgs. 231/2001 ha lo scopo di **sanzionare e/o assolvere** l'impresa. E' esimente l'adozione di un idoneo modello organizzativo utile ad impedire la commissione dei reati previsti dalla stessa legge che avvantaggiano anche l'impresa

Unicità del modello organizzativo (MOG 231, PTPC e Trasparenza)

- Era già previsto nella determinazione ANAC n. 1134/2017
- Il punto 2 del PNA, aggiornamento del 21.11.2018:

*“...entro lo scorso 31 gennaio 2018, ... le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico ... erano tenuti ad adottare le misure di prevenzione della corruzione ... in un **documento unitario che tiene luogo del PTPC**. Ove adottato il modello 231, tali misure sono unite in un **unico documento con quelle del modello 231** ... nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCCT); applicare gli obblighi di trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013, con i limiti della compatibilità; dotarsi di una disciplina interna per il riscontro delle istanze di accesso generalizzato; ...”*

Anticorruzione e trasparenza

- La trasparenza è una modalità imprescindibile per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.
- Funzioni per la P.A. del d.lgs. 150/2009 approvato in attuazione della Legge delega n. 15/2009.
- Estensione di alcune norme del d.lgs. 150 - 2009 alle imprese controllate dalla P.A. **(1)**
- **D.lgs. 97/2016: l'accesso civico è la regola; il segreto è l'eccezione**

Ruolo del RPCT.

Delibera ANAC 1074/2018, allegato 1

- Il RPCT, istituito a seguito della L. 190/2012, con la L. 97/2016, ha avuto ulteriori compiti.
- Predisporre ed aggiorna annualmente il Piano Triennale x Prevenzione Corruzione.
- Verifica l'attuazione del PTPC e propone modifiche al CdA quando si verificano violazioni delle norme e quando ci sono mutamenti organizzativi.

Ruolo del RPCT.

Delibera ANAC 1074/2018, all. 1 - segue

- Verifica l'effettiva rotazione dei dirigenti.
- In base all'art. 43, d.lgs. 33/2013 svolge anche le funzioni di responsabile per la trasparenza.
- Ha diritto di ottenere le informazioni utili allo svolgimento dei suoi compiti da tutti i dirigenti e da tutti i dipendenti.
- Il CdA deve provvedere affinché il RPCT possa esercitare in modo indipendente le funzioni

Ruolo del RPCT.

Delibera ANAC 1074/2018, all. 1 - segue

- E' obbligato a presentare denuncia alla Corte dei Conti ove riscontri fatti suscettibili di dar luogo a responsabilità amministrativa;
- è obbligato a presentare denuncia alla Procura della repubblica o ad ufficiale di polizia giudiziaria nei casi di fatti costituenti notizia di reato

Ruolo del RPCT. Delibera ANAC 1074/2018, all. 1 - segue

- Nei casi di violazione dei suoi doveri, risponde con:
 - mancato rinnovo dell'incarico di dirigente;
 - decurtazione del premio di risultato;
 - sanzioni disciplinari (fino al licenziamento);
 - procedimento per danno erariale
 - **sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10000 euro**

Scelta del RPCT e sua tutela

- L'azienda deve scegliere il responsabile tra i dirigenti e solo nell'impossibilità di ciò può incaricare una figura professionale "non dirigente", per esempio un quadro.
- Nei casi di rimozione del soggetto incaricato, l'ANAC può assumere iniziative volte alla verifica della legittimità della rimozione e può chiedere al CdA di rivedere le sue decisioni

Whistleblowing. L. 179/2017

- La tutela dei dipendenti che segnalano fatti di tipo corruttivo è oggi prevista:
 - per i dipendenti pubblici (compresi i dipendenti delle società in controllo pubblico); art. 1, L. 179/2017
 - per i dipendenti delle imprese private (sia per i reati societari e la corruzione tra privati sia per i fatti corruttivi dell'impresa nei confronti della P.A.); art. 2, L. 179/2017

Whistleblowing. L. 179/2017. Art. 1

3. L'identita' del segnalante non puo' essere rivelata. Nell'ambito del procedimento penale, l'identita' del segnalante e' coperta dal segreto ...

... dinanzi alla Corte dei conti, l'identita' del segnalante non puo' essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identita' del segnalante non puo' essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identita' del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sara' utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identita'.

4. La segnalazione e' sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Whistleblowing. Pag. 55 del P.T.P.C.T. in AST - Invio segnalazioni

- **in via telematica a** ufficioanticorruzioneeastspa@pec.it;
- **in forma cartacea**, tramite lettera in doppia busta chiusa, recante la dicitura “*All’attenzione del RPCT di AST - Riservato - Segnalazione ai sensi dell’art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001*” al seguente indirizzo: Via Caduti senza Croce n. 29, 90145 - Palermo
- **tramite applicativo informatico, alla casella** ast.pa@whistleblowing.it (occorre inserire la @)
- **Il RPCT conserva le segnalazioni, in via assolutamente riservata.**
- **Il D.Lgs. 24/2023 prevede anche le segnalazioni esterne ed un ruolo attivo di Anac**

Whistleblowing. L. 179/2017.

Cass. pen. Sez. V, Sent., (ud. 21-05-2018) 26-07-2018, n. 35792

L'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165 del 2001, introdotto dal D.Lgs. n. 190 del 2012, art. 1, comma 51, nel **testo aggiornato dalla L. 30/11/ 2017, n. 179, art. 1**, recante disciplina della "segnalazione di illeciti da parte di dipendente pubblico", (Whistleblowing), tutela il soggetto, legato da un rapporto pubblicistico con l'amministrazione, che rappresenti fatti antigiuridici appresi nell'esercizio del pubblico ufficio o servizio. In particolare, la normativa si limita a scongiurare conseguenze sfavorevoli, limitatamente al rapporto di impiego, per il segnalante che acquisisca, nel contesto lavorativo, notizia di un'attività illecita, mentre **non fonda alcun obbligo di attiva acquisizione di informazioni, autorizzando improprie attività investigative, in violazione dei limiti posti dalla legge.**

Whistleblowing. L. 179/2017 – 2 -

T.A.R. Lazio Roma, Sez. I quater, 07/01/2023, n. 236

«Le disposizioni di cui agli artt. 54-bis, commi 6 e 7, D.Lgs. n. 165/2001, inerenti al c.d. whistleblowing, **si applicano anche in relazione alle segnalazioni di illeciti connesse a rivendicazioni personali del lavoratore, fatta salva l'ipotesi in cui** - per l'inconsistenza delle accuse e per le concrete modalità di utilizzo della segnalazione da parte del lavoratore - **possa ragionevolmente affermarsi che la segnalazione non sia in alcun modo orientata a promuovere anche «l'integrità della pubblica amministrazione» ma sia finalizzata solo a generare pressioni sul datore di lavoro al fine di perseguire un interesse privato del lavoratore**, ovvero abbia un carattere del tutto strumentale e non in linea con la ratio dell'art. 54-bis, che, se da un lato non richiede il disinteresse del segnalante, certamente presuppone la «buona fede» della segnalazione.»

Whistleblowing. L. 179/2017 – 3 -

Cass. civ., Sez. lavoro, Ordinanza, 31/03/2023, n. 9148

La normativa di tutela del dipendente pubblico che segnala condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, ex art. 54-bis del d.lgs. n. 165 del 2001, come introdotto dalla l. n. 190 del 2012 (c.d.

"whistleblowing"), **salvaguarda il lavoratore da reazioni ritorsive dirette ed indirette provocate dalla sua denuncia e dall'applicazione di sanzioni disciplinari ad essa conseguenti, ma non istituisce un'esimente generalizzata per tutte le violazioni disciplinari che il dipendente**, da solo o in concorso con altri, **abbia commesso**, al più potendosi valorizzare - ai fini della scelta della sanzione da irrogare - il suo ravvedimento operoso e l'attività collaborativa svolta nella fase di accertamento dei fatti.

Cass. pen. n.7775-2022.

**Letture parti della sentenza
evidenziate**

Whistleblowing. D.Lgs. n. 24/2023 -1-

- Il D.Lgs. n. 24/2023 costituisce attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019;
- **Le norme contenute nel D.Lgs. n. 24/2023 entreranno in vigore dal 15 luglio 2023 e si applicheranno:**
 - **alla P.A. ed anche alle società controllate, come Ast;**
 - **ai privati con almeno 50 dipendenti -attualmente il limite è 250 dipendenti (media ultimo anno)**
 - **a tutte le imprese che applicano il M.O.G. ex d.lgs. 231/2001, indipendentemente dal numero di addetti.**
- **Sono tutelati anche i lavoratori in fase di selezione ed in prova, i professionisti, i collaboratori, i lavoratori autonomi, ecc.**

Whistleblowing. D.Lgs. n. 24/2023 – 2-

Art. 4, comma 5.

I soggetti del settore pubblico cui sia fatto obbligo di prevedere la figura del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, di cui all'articolo 1, comma 7, della L. n.190/2012, affidano a quest'ultimo ... la gestione del canale di segnalazione interna.

Whistleblowing. D.Lgs. n. 24/2023 – 3 -

Art. 4, comma 5.

I soggetti del settore pubblico cui sia fatto obbligo di prevedere la figura del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, di cui all'articolo 1, comma 7, della L. n.190/2012, affidano a quest'ultimo ... la gestione del canale di segnalazione interna.

Whistleblowing. D.Lgs. n. 24/2023 – 4 -

Le tutele:

Art. 15 - Divulgazioni pubbliche (casistiche)

art. 16 - Condizioni per la protezione della persona segnalante (buona fede, anonimato successivamente svelato)

Art. 17 - Divieto di ritorsione (presunzione semplice di ritorsione. Onere della prova contraria a carico del soggetto che ha adottato la misura ritorsiva)

Art. 18 - Misure di sostegno (informazioni, consulenza, assist. da Enti del terzo settore convenzionati con Anac)

Art. 19 - Protezione dalle ritorsioni (reintegrazione nel posto di lavoro, nullità degli atti, ordine di cessazione del comportamento illecito, ecc.)



FINE